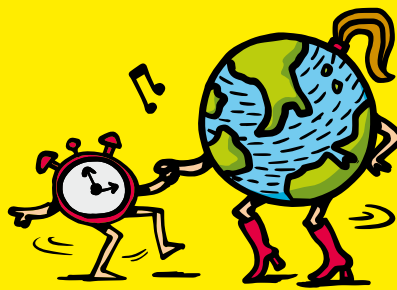


Internazionale a Ferrara 2018

5-6-7 ottobre



5



GABRIELA HERMAN (THE NEW YORK TIMES/CONTRASTO)

Zadie Smith a New York, ottobre 2016

Libera di cambiare idea

Da *Denti bianchi* a *Feel free* la scrittrice britannica Zadie Smith racconta una generazione cresciuta fuori dai vecchi schemi

Da ragazza voleva fare la giornalista. Ma anche la ballerina di tip tap e tante altre cose. Cambiare idea non è mai stato un problema, per Zadie Smith. “Il mondo non è affatto autoevidente”, le esperienze non sono univoche, per questo le idee e le

persone non possono che essere mutevoli. È la chiave per rimanere liberi. D'altronde *Cambiare idea* (minimum fax 2013) è il titolo della sua prima raccolta di saggi e interventi e *Feel free* (Sur 2018) è quello dell'ultima. Ancora ventitreenne, mentre frequentava la Cambridge university, Zadie Smith - nata a Londra da madre giamaicana nel 1975 - ha scritto le prime ottanta cartelle di un romanzo, e tanto è bastato per far parlare del suo talento nell'ambiente editoriale. Le serviranno ancora tre anni per pubblicare *Denti bianchi*, racconto corale d'immigrazio-

ne e precarietà, ambientato nei quartieri popolari della Londra contemporanea e subito diventato un successo di critica e di pubblico. Uno degli autori più importanti per Zadie Smith è Hanif Kureishi. È stato leggendo da adolescente *Il Buddha delle periferie*, racconta la scrittrice, che si è sentita per la prima volta “rappresentata” nell'universo letterario, insieme a tutta la sua generazione. Ne parleranno insieme a Ferrara. ♦

Zadie Smith sarà a Ferrara il 7 ottobre con Hanif Kureishi e Giorgio Zanchini.